



ODG

N. 556

Danni da gelo all'agricoltura piemontese

Presentato dal Consigliere regionale:

BONGIOANNI PAOLO (primo firmatario) 14/04/2021

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 14/04/2021

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: Sostegno alle imprese agricole del Saluzzese e del Piemonte danneggiate dalle gelate di inizio aprile e richiesta al ministero dell'Agricoltura di approvare con celerità la dichiarazione dello stato di calamità.

PREMESSO CHE

Per l'articolo 1 della LR 1 del 2019 *"La Regione, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, concorre con l'Unione europea e lo Stato:*

a) al miglioramento della competitività sostenibile del sistema agroalimentare, agricolo e rurale piemontese;

b) alla valorizzazione dell'impresa agricola sostenendola attraverso investimenti nella ricerca, nelle infrastrutture, nelle innovazioni tecnologiche e digitali;

c) al mantenimento, alla salvaguardia ed allo sviluppo delle produzioni agricole ed agroalimentari, compresi metodi di produzione biologica;"

In secondo luogo, tra gli obiettivi primari della legge 34 del 2004 vi è anche *"la ripresa dell'attività produttiva delle imprese danneggiate da eventi calamitosi."*

VISTO CHE

Nei primi giorni di aprile, una parte consistente della provincia di Cuneo e del Piemonte è stata interessata dal fenomeno atmosferico delle gelate tardive. Un forte ed improvviso abbassamento delle temperature, che ha raggiunto diversi gradi sotto lo zero e che ha colpito in particolare le piante da frutto, quelle orticole e la vite.

Le temperature notturne in tali giorni sono scese tra i 4 e i 6 gradi sotto lo zero per almeno quattro ore di seguito e purtroppo non sono bastati i grandi sforzi dei frutticoltori che hanno attivato gli impianti antibrina.

In particolare, nella zona del distretto frutticolo del Saluzzese, tra i più importanti d'Italia per le produzioni di pesche, mele, kiwi e anche piccoli frutti con una forza lavoro stimabile in circa 7000 aziende, che danno lavoro a 6400 dipendenti ordinari, a cui si aggiungono oltre 12.000 stagionali, con un fatturato pari a circa 350 milioni l'anno e altrettanti nell'indotto, oltre a rappresentare un punto di forza nel comparto export della regione Piemonte, con le produzioni che vengono vendute a livello mondiale.

Solo nel comparto delle pesche, le ditte sono circa 1600, la superficie coltivata è pari a circa 3300 ettari per un totale di frutta, secondo le statistiche riferite al 2018, pari a 750.000 quintali su tutta la regione, di cui 690.000 solo in provincia di Cuneo.

Secondo alcune stime degli addetti ai lavori, i danni sugli alberi di pesco, susino e albicocco sono molto pesanti, con una stima di oltre il 60% della produzione compromessa, oltre a danni significativi per gli alberi di ciliegio e le coltivazioni orticole e floricole fuori serra e il comparto delle piante ornamentali dei vivaisti, dell'orticoltura (zucchine) ed i germogli dei kiwi.

DAL MOMENTO CHE

La Regione, ai sensi dell'articolo 12 della LR 1 del 2019 "disciplina le modalità di segnalazione dei danni, individuando i soggetti competenti. La Regione, oltre agli interventi a sostegno delle imprese agricole danneggiate da calamità naturali, eventi eccezionali ed avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, previsti dalla normativa statale, può disporre l'anticipazione, anteriormente al provvedimento ministeriale che dichiara l'esistenza del carattere di eccezionalità delle calamità naturali, o del provvedimento ministeriale di assegnazione della quota da prelevarsi dal fondo di solidarietà nazionale, di cui all'articolo 6, commi 2 e 3 del D.lgs 102\2004, degli interventi compensativi previsti dall'articolo 5 del D.lgs 102\2004, che riguardano gli interventi compensativi per i danni a produzioni, scorte e strutture delle aziende agricole da calcolare secondo le modalità previste dagli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato."

Inoltre, sempre in base all'articolo 13 del medesimo provvedimento "in accompagnamento alle misure di aiuto attivate a livello statale per la prevenzione e la gestione del rischio in agricoltura, la Giunta regionale con propria deliberazione attiva specifici interventi relativi:

- a) al pagamento di premi assicurativi per la produzione agricola primaria per i danni arrecati da calamità naturali o eventi eccezionali, avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, epizootie e organismi nocivi ai vegetali, da incidente ambientale per la rimozione e la distruzione dei capi morti e per i danni causati da animali protetti;*
- b) al pagamento di contributi finanziari versati ai fondi di mutualizzazione per danni causati da avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, epizootie e organismi nocivi ai vegetali o per i danni causati da emergenze ambientali;*
- c) al sostegno a strumenti di stabilizzazione del reddito degli agricoltori, che offrano la compensazione per perdite rilevanti di reddito o di ricavo;*
- d) ad azioni di prevenzione dei danni da calamità naturali, avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali o eventi di portata catastrofica, incidente ambientale, da animali selvatici, epizootie ed organismi nocivi ai vegetali."*

TENUTO CONTO CHE

L'eccezionalità del danno e del fenomeno atmosferico che ha interessato il comparto ortofrutticolo saluzzese e anche di altre zone del Piemonte è passibile dell'ottenimento dello stato di calamità, primo passo indispensabile per ottenere la necessaria attenzione, anche finanziaria, da parte del governo nazionale.

Lo stato di calamità attiva il fondo di solidarietà nazionale, con strumenti come la sospensione delle rate dei mutui e del pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a carico delle imprese agricole danneggiate. La dichiarazione dello stato di calamità, tuttavia, dipende dall'approvazione del Mipaaf, che esamina le richieste delle regioni che lo richiedono e sovente i tempi di approvazione sono particolarmente lunghi, anche diversi mesi, prima dell'ottenimento del medesimo.

In un periodo molto particolare e di eccezionale crisi economica causata dagli effetti della pandemia di covid 19 che ha visto anche forti riduzioni di reddito per il comparto agricolo a causa delle restrizioni imposte al settore HORECA, diventa fondamentale che l'approvazione dello stato di calamità da parte del Ministero per l'Agricoltura avvenga in tempi molto rapidi, più veloci di quanto avvenga in un periodo normale, al fine di assicurare un adeguato indennizzo ai settori ortofrutticoli danneggiati.

VISTO CHE

In base a quanto stabilito dall'articolo 5 del decreto del 26 Novembre 2019, *"Il contributo per gli aiuti a sostegno delle imprese colpite dalle calamità naturali avviene a valere sulle seguenti risorse:*

- a) contributo concesso a valere sul Fondo di solidarietà nazionale (FSN) - interventi compensativi, di cui all'art. 1, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102;*
- b) contributo concesso a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44, comma 1 (ex art. 5-quinquies, legge n. 225.1992 - istitutiva della Protezione Civile) de D.Lgs 2 gennaio 2018, n. 1 (Codice della protezione civile);*
- c) contributo concesso a valere sul Fondo di solidarietà dell'Unione europea istituito con il regolamento (CE) n. 2012/2002 dell'11 novembre 2002 successivamente emendato dal regolamento (UE) n. 661/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014;*
- d) contributi concessi ai sensi dell'art. 1, comma 422, e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e successive modificazioni;*
- e) eventuali altre risorse derivanti da provvedimenti nazionali e/o regionali e delle province autonome. "*

Tra gli interventi finanziabili, una volta ottenuta la certificazione dello stato di calamità dal ministero, in base all'articolo 2 del decreto 26 novembre 2019, ci sono anche

- " a) il ristoro dei danni subiti da scorte e prodotti in corso di maturazione ovvero di stoccaggio;*
- b) la compensazione per la perdita di reddito dovuta alla distruzione totale o parziale della produzione agricola e dei mezzi di produzione agricola."*

RILEVATO COME

In base al Regolamento UE 2220/2020 del 23 dicembre 2020 è stato prolungato il periodo di programmazione del PSR attuale (che valeva per il settennato 2014\2020) di due anni, compresi il 2021 e il 2022, mentre il nuovo periodo di programmazione avrà inizio solamente con il 2023. Tale provvedimento ha significato che saranno disponibili per il 2021 e 2022 risorse finanziarie aggiuntive che dovranno essere utilizzate con le regole e secondo le misure dell'attuale PSR.

Essendoci quindi una disponibilità di risorse aggiuntive straordinarie ed essendo la misura 5 del PSR attuale dedicata anche a sostenere "**investimenti di ripristino dei danni derivanti da calamità naturali, avversità ed eventi catastrofici sia di tipo "biotico" sia di tipo abiotico (es. grandinate di forte intensità o improvvise gelate).**" sarebbe necessario, quantomeno come primo contributo immediato e da mettere nelle disponibilità delle imprese danneggiate, finanziare subito tale misura in modo da poter erogare un primo aiuto tempestivo, in attesa del riconoscimento a livello nazionale dello stato di calamità. In base al regolamento del PSR 2014\2020, l'importo erogato per questo tipo di intervento può arrivare ad una cifra pari fino al 70%, previo riconoscimento di eventi calamitosi formalmente riconosciuti.

In secondo luogo, accanto al rifinanziamento della misura 5 del PSR sul ripristino dei danni a seguito di calamità, la Regione, vista la strategicità del comparto ortofrutticolo saluzzese e piemontese nell'economia regionale, tramite la sua partecipata **Finpiemonte**, potrebbe sostenere le garanzie creditizie delle imprese danneggiate, al fine di poter garantire loro un accesso al credito semplice e veloce, essenziale per assicurare la continuità produttiva aziendale e la salvaguardia di migliaia di posti di lavoro.

il CONSIGLIO REGIONALE impegna la GIUNTA REGIONALE a:

- 1) sollecitare il ministero dell'Agricoltura al fine di approvare in tempi rapidi (possibilmente entro 60 giorni dalla richiesta inoltrata) e con efficacia, lo stato di calamità per le gelate che hanno interessato il comparto ortofrutticolo piemontese nei primi giorni di aprile.
- 2) Utilizzare la misura 5 del PSR 2014\2020 sugli interventi a favore delle imprese agricole danneggiate da calamità naturali, al fine di poter assicurare un primo e tempestivo contributo per gli agricoltori danneggiati.
- 3) Tramite la controllata regionale FinPiemonte, farsi promotrice presso gli istituti di credito per le garanzie a favore delle imprese agricole danneggiate dalle gelate di inizio aprile, per garantire un accesso al credito semplice ed efficace alle medesime, azione indispensabile per la continuità produttiva ed il sostegno al comparto ortofrutticolo saluzzese e piemontese.
- 4) Esplorare a livello europeo se esistano possibilità di accedere a finanziamenti per la ripresa del comparto ortofrutticolo saluzzese e piemontese anche tramite il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea.